

**l'intervista**

**«Il rischio reale è che le esigenze dei bambini finiranno per essere poste in secondo piano»**

DA PARIGI

**«C**on questo progetto di legge, la Francia rischia di relegare in secondo piano gli interessi del bambino, in particolare quello di crescere in una famiglia stabile fondata sulla differenza sessuale». A biasimarlo è il giurista Gregor Puppink, direttore generale dell'European center for law and justice, Ong d'ispirazione cristiana basata a Strasburgo, in prima linea a livello europeo nella promozione di un dibattito aperto e democratico su molti temi etici.

**Come giudica l'attuale clima francese attorno alla bozza contestata?**

Assistiamo a una mobilitazione crescente e ho l'impressione, anche alla luce delle ultime dichiarazioni del presidente François Hollande e del premier Jean-Marc Ayrault, che il governo si trovi ormai in difficoltà, soprattutto sul tema dell'adozione. L'esecutivo ha creduto inizialmente di poter prendere in contropiede l'opinione pubblica, ma ben presto ha dovuto aprire gli occhi. A questo stadio, nulla può essere escluso, anche se la legge è una promessa elettorale di Hollande e dunque l'esecutivo non pare per il momento disposto a indietreggiare.

**Hollande è stato influenzato dalle frange socialiste più libertarie?**

Il Partito socialista voleva tre cose: le nozze, l'adozione e la fecondazione assistita. Quest'ultimo punto non è contenuto nella bozza di legge, anche se certi parlamentari continuano a reclamarlo. Indubbiamente, l'ala più libertaria ha molto influito. Ma adesso che una premessa di dibattito si è aper-

ta, persino diverse personalità a sinistra esprimono scetticismo, se non opposizione. Lo scenario sta mutando anche nello stesso entourage del presidente.

**Alcuni slogan delle ultime ore invocano la Convenzione internazionale dei diritti del Bambino. Che ne pensa?**

Il diritto internazionale, in particolare la Convenzione europea dei diritti dell'Uomo e la Convenzione internazionale sui diritti del Bambino, è stato a lungo fondato su un'antropologia realista, con al centro un padre, una madre e i loro bambini. Questi capisaldi sono stati messi in discussione e talora stravolti a partire dagli anni Ottanta. Si può parlare di una rivoluzione postmoderna delle mentalità che ha contagiato vaste frange della sinistra. Nella concezione filosofica e antropologica di fondo delle leggi sulla famiglia, si scorgono oggi contraddizioni insidiose. Si tenta di minare la visione del matrimonio inteso come al servizio dei figli.

**Da qui, l'attuale scontro fra un sedicente «diritto al bambino» e i «diritti del Bambino»...**

Secondo un'opinione ormai prevalente, l'attuale quadro giuridico internazionale, che non è abbastanza chiaro su diversi punti etici, non può impedire la bozza di legge in discussione in Francia. I diritti dell'Uomo sono per definizione liberali e tendono a massimizzare le libertà individuali. Ma come nel caso dell'aborto, si giunge a far approvare queste leggi sempre più ignorando o limitando gli interessi del bambino.

**Daniele Zappalà**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il giurista Gregor Puppink: ora l'esecutivo si trova in grande difficoltà, soprattutto sul tema dell'adozione**

